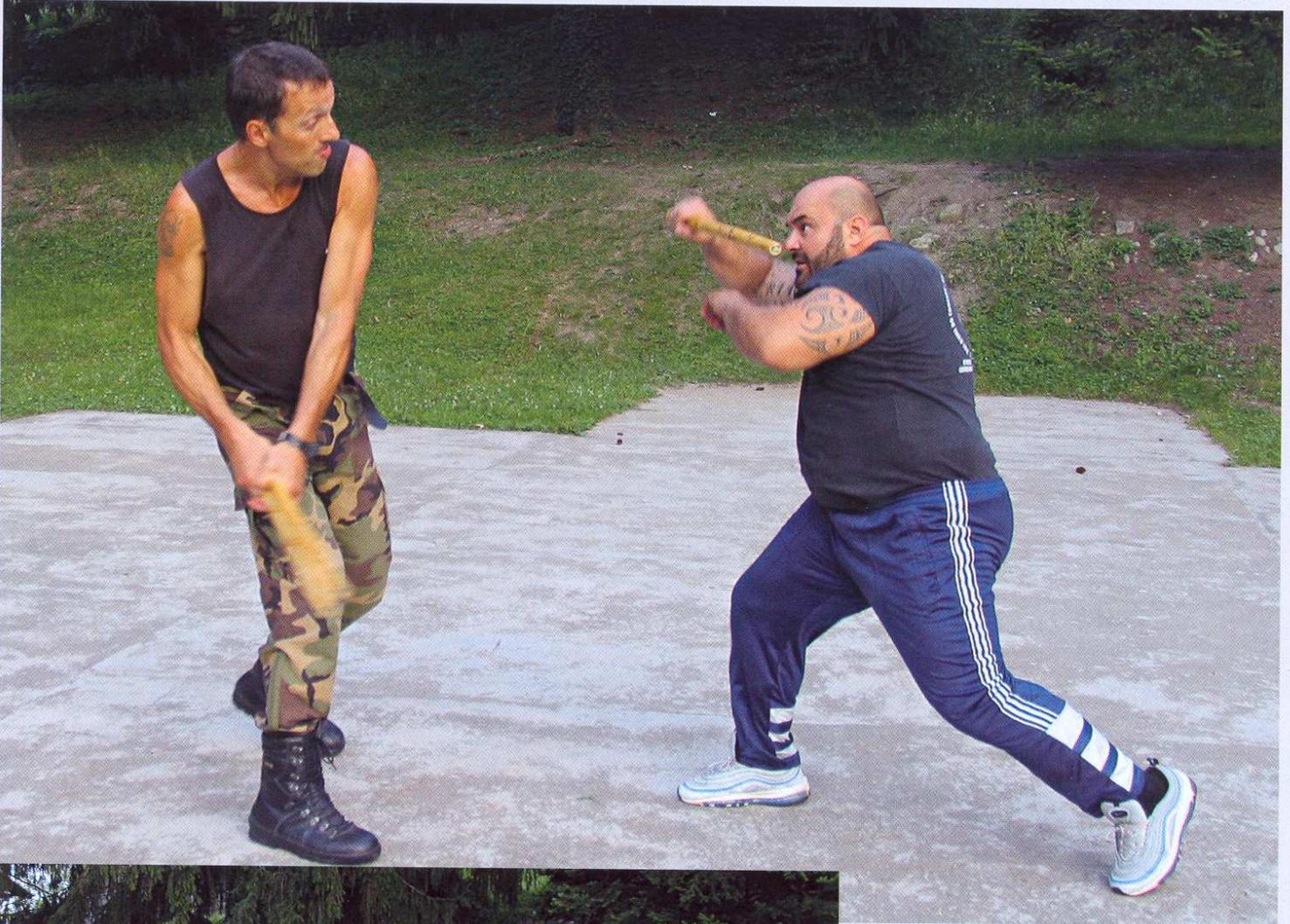


Testo e foto di CORRADO VELLA

REPARTI SPECIALI: DIFESA PERSONALE O ASSALTO AL COMBATTIMENTO CORPO A CORPO?



(Sopra) Difesa a mano nuda contro avversario munito di bastone.

(A sinistra) Confronto fra elementi dotati di bastone. Questi addestramenti migliorano anche le capacità di reazioni generali del personale.

Quando parliamo di militari, forze di polizia, etc, non possiamo non menzionare le selezioni a cui vengono sottoposti: un iter formativo dove le attitudini, predisposizioni e tendenze hanno sempre giocato un ruolo fondamentale. Se l'aspirante risulterà idoneo con la specialità nei primi step, proseguirà nell'addestramento ed esprimerà il proprio potenziale in un tempo relativamente breve.

Questa è la regola ma lo è ancor più quando si parla di reparti speciali. Ma quali dovrebbero essere questi requisiti? Ad esempio, i poliziotti di frontiera, la polizia investigativa e gli uomini dei servizi segreti hanno una straordinaria capacità nel cogliere sulla faccia le micro espressioni e micro emozioni di una persona,



(A sinistra) Colpi e parata con il bastone: occhio veloce e pronta reazione!

(A sinistra in basso) Come difendersi da un aggressore munito di catena. Anche lo spirito combattivo viene migliorato da questo tipo di addestramento.



riuscendo così a capire in anticipo se mente o nasconde qualcosa; ma l'ottenimento di questa sensibilità e fiuto eccezionali è dovuto ad un lavoro di accrescimento progressivo in delle caratteristiche naturali. Inclinzioni che rivelano una particolare indole in aspetti intrinseci della specialità e che soltanto un addestramento mirato potrà affinare con risultati altamente professionali. Il corpo dei bersaglieri ha sempre considerato, come un ottimo biglietto da visita, un battito cardiaco basso, proprio per lo sforzo intenso e prolungato a cui vengono sottoposti i suoi uomini, con una capacità polmonare e una resistenza invidiabile. La conquista o l'avvicinamento di questa perfetta condizione è riscontrabile, più o meno, in qualsiasi atleta allenato. Prestazioni cardiache ben diverse, invece, quelle di un militare dell'antiterrorismo, dell'antidroga e di azioni speciali (N.O.C.S., G.I.S., A.T.P.I., GOI del COMSUBIN, COL MOSCHIN, etc) perchè al momento dell'irruzione ha battiti elevatissimi: pur essendo anche lui un ottimo atleta con un organo rallentato nelle pulsazioni, proprio a seguito di allenamenti e sforzi ripetuti, subisce in più per le azioni stesse una forte stress che incide a livello psicologico e il suo addestramento non potrà non tenere in considerazione scariche violente di adrenalina associate ad un perfetto autocontrollo. Anche i minuti o gli istanti che precedono l'assalto, pur essendo di calma apparente, rappresentano gli ultimi preparativi prima dell'entrata in azione e non vanno trascurati. Anche il mio metodo di addestramento di assalto al combattimento corpo a corpo mantiene questa linea, e tiene in considerazione questi momenti come sessioni supplementari per la respirazione tattica: tranquilli fino all'ultimo ma pronti ad irrompere sul movimento o sul pericolo.

Una tranquillità apparente, perchè dentro si è pronti ad esplodere come un vulcano e lo stress psicologico, tenuto sotto controllo con apposite metodiche, è un segnale positivo che ci prepara all'evento ma sempre entro dei limiti, oltre diventa ingestibile. In questo preludio del combattimento, in questo pre combattimento dove da lì a breve il cuore raggiungerà i battiti di un colibrì, il team è pronto e può utilizzare una rapida respirazione tattica per visualizzare e ripercorrere i movimenti, entrare nella condizione ottimale, sgombrare la mente dalla tensione e impermeabilizzarla dall'ansia da prestazione, senza però rilassarsi troppo. Quando addestrai negli USA negli Anni '90, sia coadiuvando il mio insegnante che da solo, del personale operativo appartenente a reparti SWAT all'assalto al combattimento corpo a corpo, mantenni questi principi.

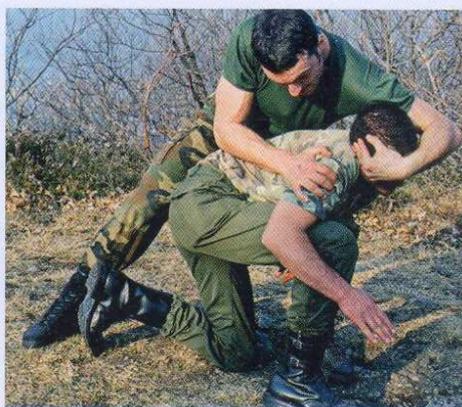
Sempre negli Anni '90, feci dei corsi per l'antidroga: allenai questi uomini facendoli correre continuamente e con irruenza in un combattimento ravvicinato d'assalto con lo scopo di ottenere una elevata mentalità offensiva: in un mio vecchio articolo scrissi che lo sviluppo di "quel-



(A sinistra) Combattimento con i due avversari muniti di bastone e catena, due tecniche differenti fra di loro.



(Sopra)
Una ginocchiata nella schiena può rivelarsi un colpo decisivo.



(Sopra)
Ancora una presa nel combattimento individuale.

l'aggressività controllata," servì per il raggiungimento di un atteggiamento sicuro e di piena padronanza delle situazioni, non certo facili, che si sarebbero presentate. Addestramento ovviamente ben diverso dal corpo a corpo che tengo ad agenzie di body guard, o semplici poliziotti e carabinieri. Vorrebbe dire che fisicamente, non essendo tutti uguali, avremo delle collocazioni diverse e specifiche dovute proprio alle nostre caratteristiche, ma lo stress mentale in qualsiasi situazione a rischio reale di pericolo o di combattimento ci potrà sorprendere se non allenato a dovere, ma, soprattutto se non compreso pienamente. Sappiamo che le selezioni e le prove fisiche-mentali in condizioni di stress sono di routine per testare inizialmente l'aspirante, non basta soltanto una forte motivazione. Potremmo menzionare Vittorio Alfieri con il suo volli, volli, fortissimamente volli, ma se simili doti non sono insite in noi, non c'è niente da fare.

Ma una caratteristica che contraddistingue i reparti d'élite è la capacità e la volontà di assaltare e di attaccare, cosa che esercitano in tutti i modi possibili. Eppure, queste procedure, non vengono rispettate nell'addestramento al combattimento ravvicinato e si preferiscono impartire delle nozioni di difesa personale che, con tutto il rispetto, non sono la stessa cosa.

La difesa personale è differente dal combattimento corpo a corpo e dato che tutti e due i sistemi vengono considerati anacronistici ai giorni nostri, perchè allora invece si continuano a proporre tecniche di difesa personale? La difesa personale (e lo dice il suo stesso nome) insegna a difendere mentre l'assalto al combattimento corpo a corpo ad attaccare. Ovviamente, ogni reparto speciale ha le proprie esigenze e caratteristiche tecniche specifiche, ma non potrà mai esimersi dal ricercare determinati attributi nel soldato se la vocazione del team è assaltare e attaccare. Un corpo d'assalto o antiterrorismo è votato per azioni violente e fulminee pronte ad esplodere in millesimi di secondi e dovrà convivere con rabbia, aggressività, istinto omicida, cervello rettile e mammifero, adrenalina, istintività, battito cardiaco all'impazzata (quasi uno stato di coscienza alterato senza però perdere lucidità nel vortice del combattimento): sono queste le sue caratteristiche e saranno le stesse che lo accompagneranno sempre, e quindi solo addestrandosi ripetutamente potrà prenderne confidenza e impiegarle operativamente; non tutti le possiedono così come non tutti potranno comprendere queste tematiche e insegnarle correttamente, se non

possiedono loro stessi queste doti fisiche, morali, psicologiche, emozionali. Troppa flemma, poca capacità decisionale, troppa lentezza fisica, troppe elaborazioni cerebrali e indecisioni e... troppa paura non servono nell'assalto.

Ecco perchè, determinate persone non riescono ad esprimere sinceramente questi concetti, non è fisiologico per loro, arriveranno fino ad un punto e poi non riusciranno ad andare più avanti. Potranno stupire con effetti speciali (spesso copiando da vari video sull'argomento) chi non è ferrato di sistemi di combattimento ravvicinato a mani nude con azioni e movimenti veloci, "anzi troppo veloci per loro da perdere di potenza, o, esageratamente caricati da mostrare effettiva scarsa potenza", ma soprattutto inespressivi nelle tecniche, con un'inesistente energia psicologica o al contrario fasulla e forzata, ma è la loro risposta fisiologica.

Se ci si riesce ad allenare a ritmi elevatissimi, sia mentali che fisici, quasi al punto che ci sembra di impazzire, lo sforzo ci risulterà meno gravoso e più familiare, appena scendiamo di poco sotto questo limite.

Un'esercitazione della scuola (animale pazzo e vortice) consiste nella ripetizione di assalti al corpo a corpo, sia a mani nude che con armi bianche, fino all'esaurimento delle forze mantenendo aggressività, fulmineità, imprevedibilità e spietatezza; il tutto senza smettere di parlare descrivendo tutte le azioni che si compiono. Sono allenamenti estenuanti che aiutano però a fissare le tecniche al cervello emotivo (le stesse che impiegheremo nel rituale operativo) e in questo caso è facile immaginare come si raggiungano estreme velocità di percezione, d'esecuzione, di pensiero, in netto contrasto con la parte intellettuale e verbale. Addestramenti molto vicini ad una realtà operativa dove, a causa del forte stress e di una violenta accelerazione cardiaca, alcuni movimenti possono sfuggirci o risultare difficili e la mente compiere sbagli importanti. E anche in questo caso pochi possiedono le attitudini giuste per l'addestramento e in pochi lo portano a termine. Diciamo che è un limite fisiologico per loro. Un conto è saper ponderare in determinate circostanze dove esiste un tempo tecnico che ci consente di non prendere decisioni affrettate, ma un'altra cosa è riuscire a mantenere la lucidità e la calma mentale in quei frangenti, dove l'elevato grado di pericolo e forte stress farà battere il nostro cuore con tempi e ritmi di un "prestissimo musicale", provocandoci distorsioni visive e uditive e mandandoci così in tilt. Soltanto un addestra-



(Sopra)
Ancora una scena di un combattimento simulato per addestramento.

mento specifico in simili condizioni può aiutarci, e la particolarità del mio metodo, che non si propone come dogma ma è un continuo sperimentare in fieri- e il suo punto di forza, consiste in delle metodiche per la conoscenza della propria natura violenta (cosa che un militare dei reparti speciali affronta tutti i giorni) con risposta tecnica in un combattimento ravvicinato a mani nude o con armi bianche e in seguito a inoculazioni di forte stress dovuto a simulazioni e scenari realistici. Questo non potrà mai essere compreso ne trasmesso sinceramente da chi (sia fisiologicamente che non) preferisce difendere o ricercare soluzioni e tecniche col cervello intellettuale, proprio in quegli istanti di massima tensione. Il volto del combattimento può assumere sembianze terrificanti se una persona è assetata di gioia omicida, e se pensiamo di fermarla senza l'uso di una violenza specifica al combattimento ravvicinato, avremo poche speranze di successo.

Tutte le esercitazioni del mio metodo (pre assalto, assalto e dopo) sono state affiancate ai concetti tattici di team antiterrorismo- team che hanno richiesto la mia consulenza e quella dei miei più stretti collaboratori- considerando anche gli spazi angusti della killing house: l'assalto favorisce la stessa prepotenza delle tecniche e il loro impiego.

Se un corpo d'assalto si allena ad assaltare in tutti i modi e con tutte le armi, perchè dovrebbe continuare a difendere nel combattimento ravvicinato aspettando l'attacco? Andrebbe contro corrente. E' un allenamento fuorviante, non realistico e sbagliato sia per l'incolumità del militare che di civili. Pensiamo ai nostri Arditi della grande guerra e alle loro corse nella terra di nessuno tra bombe, mitragliatrici e corpo a corpo: erano in possesso di attributi fisici, di un'energia mentale, di un'euforia contagiosa e di un coraggio pazzesco, nei momenti che precedevano l'assalto; sono



(A sinistra)

Combattimento col le lame, dove serve coraggio, freddezza e colpo d'occhio. Uno sbaglio può risultare fatale.

con zavorre, in gruppo, con la calma, con l'impeto, in spazi ristretti, etc.) possono dare il valore aggiunto a qualsiasi reparto.

Anche il mio libro, pur collocandosi nella manualistica operante la difesa personale (da sempre con questa terminologia vengono definite queste opere), è specificatamente un manuale per l'assalto al combattimento corpo a corpo o combattimento ravvicinato e non rientra in questo settore.

La sua vera natura è l'assalto, l'attacco e il combattimento e le opzioni contenute nel libro che non contemplano l'attacco, sono solo soluzioni da impiegare per la sopravvivenza reale a mani nude o con armi bianche, sia per proteggersi da un loro attacco che utilizzandole.

Concetto questo sicuramente diverso dalla difesa personale.

A tratti può apparire spietato e discutibile nei metodi, ma il suo scopo è superare una certa morale per fornirne una nuova e sperimentale a militari, civili e far sì che comprendano senza risentimenti e turbamento le proprie risposte dettate dalla loro biomeccanica, dal loro istinto col fine da ritenere il tutto come una risposta fisiologica ma personale in situazioni reali ad altissimo stress.

Un doppio binario fornirà una sorta di pensiero Machiavellico che, uscendo dai canoni classici della difesa proporzionata all'offesa, fornirà nuovi concetti d'assalto sporcati sempre di quella filosofia bellica civile, paramilitare e non, protagonista da sempre di modalità illimitate nell'inferire. Informazioni e una particolare cultura che soltanto professionisti della Sicurezza possono comprendere pienamente affinché, con l'addestramento guerriero, utilizzino il proprio carburante psicologico e formulino nuove soluzioni belliche. Questo, ovviamente, sempre supportato da un perfetto equilibrio mentale.

In un secondo tempo verrà fatta una nuova edizione di questo manuale proprio per consentire le aggiunte che altro non sono che continue sperimentazioni sul campo.

Per informazioni Corrado Vella 3395602337 www.jkdcorradovella.com Raids 0558497514

riusciti a rispondere con rabbia, prepotenza e velocità in quelle gloriose sortite contro il nemico perché hanno incanalato il loro carburante psicologico in un addestramento guerriero continuo.

Le imprese e il valore di questi uomini (vergognosamente più oscurato che riconosciuto dai media per motivi politici, etici, morali, non rispondenti a verità, tra l'altro) armati soltanto di petardi Thevenot e pugnali, anche se appartenenti ad un periodo ormai passato ci aiutano a comprendere che un combattimento ravvicinato, sia ieri che oggi, rappresenta una distanza terribile, una ferocia ed effervescenza inaudite, poiché non possedendo un potere deterrente simile ad un'arma da fuoco, potrà esistere grazie ad un'unica soluzione, che è soltanto quella di afferrare e colpire ripetutamente in maniera brutale, arcaica.

Dichiarazioni forti, certo, ma è la cruda e sincera realtà, e forse è proprio questo il motivo per cui viene poco considerato, ma sarebbe da ipocriti voler far credere il contrario o farlo assurgere ad un sistema regolamentato che esclude tecniche proibite ed esiziali. Il mio metodo comprende anche tecniche d'assalto non invalidanti e non letali, (anche se la loro applicazione risulta più difficile) ma affinché possano risultare efficaci e operative non potranno mai dissociarsi dal causare lo shock iniziale nel nemico e dal mantenere un'espressione aggressiva.

Questo perché lo scopo più nobile e più importante dovrà essere sempre, in primis, quello di cercare di rispettare e preservare la vita umana, in qualsiasi situazione e condizione, sempre se sarà possibile.

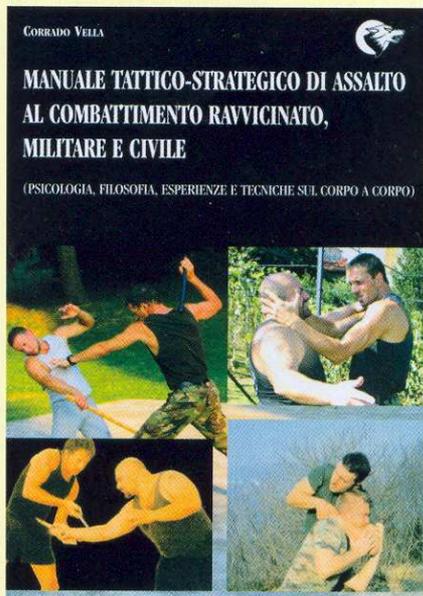
Se i corpi d'assalto si chiamano corpi d'assalto, non possono esimersi da assaltare anche al corpo a corpo a mani nude e ad armi bianche: ma soprattutto non dovrebbero fare difesa personale perché andrebbero contro natura. Metodiche, distanze, psicologia, atteggiamento, fisiologia del combattimento ravvicinato non devono discostarsi dal trai-

ning militare. Poi spesso si sente dire che tanto è la stessa cosa, basta addestrarsi in un qualcosa piuttosto che fare nulla, ma è sbagliato.

C'è troppa confusione oggi riguardo la difesa personale e tecniche di assalto al combattimento corpo a corpo ma è giusto fare una distinzione perché non sono uguali.

Spero che questo mio articolo penetri in profondità, riuscendo a far capire che questi studi hanno raggiunto e sviluppato dinamiche, velocità, tattiche mentali e una potenza impensabile nei movimenti corti e in spazi ristretti, in un parallelo continuo con l'evoluzione militare: sicuramente troppo importanti da non venir considerati.

In una escalation globale di violenza, che sembra non voler diminuire, la plasticità e la versatilità che offrono queste particolari e semplici modalità (da fermi, in corsa,



Vi ricordiamo che presso il nostro servizio vendita libri per corrispondenza "Scaffale Militare" è disponibile:

Corrado Vella
MANUALE TATTICO-STRATEGICO DI ASSALTO AL COMBATTIMENTO RAVVICINATO MILITARE E CIVILE
Pagg.152, cm.15x21 - Euro 20,00

Corrado Vella espone in questo libro alcune semplici ma pratiche tecniche difensive, molto utili per i civili, le forze di polizia e i militari, formativo anche per migliorare la reattività in generale. Queste semplici tecniche possono essere utilizzate da tutti, donne incluse. Una serie molto ampia d'immagini permette di farsi un'idea concreta delle varie tecniche illustrate.